

Durante la mia vacanza in Spagna mi sono imbattuto in uno spettacolo della natura alle nostre latitudini raro: in una regione costiera sabbiosa e molto ventilata, arida e salina, cresce una vegetazione multicolore che incanta. Nell'ospitalità di un territorio desertico troviamo piante e fiori che si impongono alla nostra vista non per la magnificenza delle loro forme ma per la povertà del contesto in cui stanno: rimanendo fedeli a quella povertà attirano il nostro sguardo e ci meravigliano. «Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato», dice Gesù nel Vangelo di domenica (Lc 14,1.7-14). La fedeltà al contesto in cui siamo, con le sue povertà e ristrettezze, è la condizione per cui la nostra grazia si possa manifestare: «non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me» (Sal 131 [130],1). In un mondo dove «l'altrove» pare sempre meglio del «qui ed ora» lo spettacolo della natura, mirabile anche nel deserto, ci riporta ad una fedeltà alla terra in cui siamo che è la vera umiltà necessaria. E così anche i viaggi delle vacanze in regioni remote e sorprendenti invece che alimentare la fuga dal quotidiano ci istruiscono sul carattere singolare di ogni esperienza qui sulla terra: non bisogna andare chissà dove per trovare il paradiso.